

**Informativa sulla sostenibilità
ai sensi del Regolamento UE 2019/2088**



Il Documento è conforme alle prescrizioni di cui al Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari UE e alla deliberazione Covip del 22 dicembre 2020 in materia di trasparenza.

1. PREMESSA NORMATIVA

Il Regolamento UE 2019/2088, vigente dal 10 marzo 2021 “stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l’integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai prodotti finanziari”.

Secondo quanto stabilito dall’art. 2, punto 1, lett. c) dello stesso Regolamento i fondi pensione rientrano tra “i partecipanti al mercato finanziario”.

Secondo quanto stabilito dall’art. 3, comma 1, del Regolamento “I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti”. Il successivo art. 4 definisce tematiche e caratteristiche delle informazioni da pubblicare. In particolare:

- a) una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ovvero una chiara motivazione della loro eventuale mancata considerazione;
- b) informazioni sulle loro politiche relative all’individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e relativi indicatori;
- c) una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata in relazione a ciò o, se del caso, programmata;
- d) una breve sintesi delle politiche di impegno adottate;
- e) un riferimento alla loro osservanza dei codici di condotta d’impresa responsabile e delle norme riconosciute a livello internazionale in materia di dovuta diligenza e di reportistica e, se del caso, al grado della loro conformità agli obiettivi previsti dall’accordo di Parigi.

Inoltre, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento, nelle politiche di remunerazione sono incluse informazioni, da pubblicare sul sito web, su come tali politiche siano coerenti con l’integrazione dei rischi di sostenibilità.

La COVIP ha previsto l’applicazione delle diverse disposizioni del Regolamento nell’ambito della normativa di attuazione della Direttiva “IORP II” (Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza e Regolamento adesioni, approvate con Deliberazioni del 22 dicembre 2020).

Per quanto concerne gli articoli 3 e 4 del Regolamento UE 2019/2088, la COVIP, nella Sezione VI delle Istruzioni, relativamente al sito web - area pubblica (punto 3.1), prevede che “... Le forme pensionistiche complementari pubblicano sul proprio sito web le informazioni previste dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità”.

La medesima Sezione delle Istruzioni prevede che sia presente, nell’area pubblica del sito web, il “Documento sul sistema di governo”, contenente, tra l’altro, informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione; in tale ambito, conformemente a quanto previsto dall’art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088, è altresì fornita informativa su come tale politica di remunerazione risulti coerente con la rispettiva politica di integrazione dei rischi di sostenibilità.

2. IL FONDO E LA SOSTENIBILITÀ

Il Fondo, in linea con i valori del Credito Cooperativo, investe da oltre 10 anni nell'economia reale, supportando le realtà imprenditoriali di diversi Paesi, finanziando idee, piani di sviluppo e di internazionalizzazione attraverso un approccio strategico indirizzato alla ricerca di asset di qualità, operanti in nicchie di mercato caratterizzate da trend di crescita strutturali di lungo periodo. Si tratta principalmente di PMI con un profilo finanziario stabile, operanti in settori innovativi, con caratteristiche difensive ed una maggiore decorrelazione dal ciclo economico.

A partire dal 2019 si è avviato un graduale processo di sensibilizzazione verso le tematiche sostenibili, ritenendo opportuno indirizzare inizialmente l'attenzione verso la componente Decorrelata del nostro portafoglio, in considerazione del fatto che, stando alla natura degli assets sottostanti, tale componente necessita di un maggior sforzo di analisi indotto da una minore standardizzazione dei dati e da una maggiore difficoltà nella raccolta degli stessi.

Il Fondo è pienamente consapevole e forte della convinzione che gli *assets ESG oriented* - oltre ad evitare impatti negativi sul versante sostenibile - offrano anche un significativo livello di rendimento "aggiustato" per il rischio.

Per tale ragione, il fondo adotta ed incoraggia alti standards:

- nel contrastare il Climate Change;
- nella gestione dei rischi derivanti dalla violazione dei Diritti Umani & Lavoro;
- nella gestione dei rischi derivanti dalla Corruzione.

CONTRASTARE IL CLIMATE CHANGE

Il Fondo ricopre un ruolo attivo nel supportare la transizione verso un'economia e una società green and low carbon emission. A tal fine, intende adottare le seguenti chiare linee guida al fine di ridurre gli impatti derivanti dai prodotti finanziari nelle strategie di investimento sottostanti:

- contenimento del riscaldamento climatico e sviluppo di strategie di adattamento;
- riduzione del consumo di risorse naturali;
- prevenzione dell'inquinamento e protezione della biodiversità.

GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI & LAVORO

In qualità di operatore del settore finanziario, il Fondo è consapevole di svolgere un ruolo fondamentale nel facilitare lo sviluppo e la crescita economica nel pieno rispetto della dignità e dei diritti fondamentali delle persone. Il rischio di violazione dei diritti umani può impattare in maniera trasversale su tutti i settori.

All'interno della nostra visione strategica osserviamo, pertanto, le seguenti chiare linee guida:

- NO - Lavoro forzato, lavoro minorile ed altre pratiche relative alla schiavitù;
- SI - Condizioni di lavoro sicure;
- NO - Discriminazione di razza, età, genere, sesso;
- NO - Sottopagamento salariale.

Il fondo si impegna, in maniera attiva, a sensibilizzare le controparti affinché tali principi vengano integrati nel loro processo di selezione degli assets, attraverso il framework proposto dal OECD e UNGPs che recepiscono lo scenario normativo dell'International Bill Human's & International Labor Organization's (ILO).

GESTIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLA CORRUZIONE

Il Fondo ha tolleranza zero nei confronti di atti di corruzione e li vieta in qualsiasi forma, sia diretta che indiretta e, in linea con questi principi, non tollera che i propri Dipendenti ed i Membri del Board siano coinvolti in atti di questo genere.

Inoltre, in ottemperanza al quadro normativo vigente in materia di segnalazione delle violazioni (whistleblowing), nessun dipendente o membro del Consiglio di Amministrazione subirà penalità o altre conseguenze negative per aver segnalato alla funzione di competenza del Fondo di essere stato testimone di eventuali atti di corruzione effettivi o tentati avvenuti all'interno del perimetro delle operatività del Fondo.

Il Fondo, in definitiva, si impegna da sempre a combattere in modo proattivo la corruzione nell'ambiente in cui opera, ponendosi - a tendere - l'obiettivo di adeguarsi ai migliori standard e pratiche presenti sul mercato in linea con quanto disposto dal D.Lgs 231/2001.

3. PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Il Fondo ha attivato su tutti i comparti finanziari di investimento un monitoraggio periodico degli indicatori PAI (“*Principal Adverse Impact*”), al fine di misurare il potenziale impatto negativo degli emittenti sui fattori di sostenibilità.

Il monitoraggio di tali indicatori viene svolto dalle controparti in Gestione Diretta ed in Gestione Convenzionata, in base alle rispettive classificazioni SFDR, al fine di mitigare gli effetti negativi della sostenibilità.

In particolare, i PAI oggetto di analisi sono i seguenti:

- Emissioni di Gas a effetto serra (PAI 1, PAI 2, PAI 3);
- Esposizione ai combustibili fossili (PAI 4);
- Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) (PAI 10);
- Diversità di Genere nei Consigli di Amministrazione (PAI 13);
- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) (PAI 14).

AZIONI INTRAPRESE PER MITIGARE I PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI

Al fine di mitigare i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità e di verificare il rispetto degli obiettivi ESG target da perseguire, sono state intraprese diverse azioni da parte del Fondo, quali - fra le altre - l’espressione di voto nelle assemblee societarie, effettuata sia in forma diretta che tramite Gestori delegati, e le attività di *engagement*.

In particolare, il Fondo adotta uno *screening* volto a determinare una valutazione di rischio che potrebbe portare, nei confronti di uno o più emittenti, ad una prima fase di *engagement (watch list)*, fino alla estrema decisione di possibile esclusione dall’universo investibile per eliminare un eventuale impatto reputazionale negativo per il Fondo e garantire una adeguata mitigazione del rischio nel lungo termine.

In merito ai criteri di esclusione/limitazione adottati, il Fondo valuta i seguenti parametri:

- violazioni dei Diritti Umani e di Lavoro;
- danni ambientali;
- atti di corruzione;
- produzione o vendita di armi;
- energia nucleare;
- organismi geneticamente modificati.